

LA GAZZETTA

ITSSE MATTIUSSI a.s. 2016 - 17 Nr.3

Dirigente scolastico prof.ssa Alessandra Rosset

A cura delle prof.sse Daniela Dose, Marisa Del Ben e Claudia Sangoi

STOP THE WAR!
“Proteggiamo la nostra casa”
CPIA e Mattiussi al Meeting nazionale
delle Scuole per la pace

Una nutrita delegazione del CPIA e dell'ITSSE “O.Mattiussi”, a nome del Dirigente scolastico, prof.ssa Alessandra Rosset, si è recato a Roma per partecipare al Meeting nazionale delle Scuole per la pace “Proteggiamo la nostra casa”, nei giorni 5 e 6 maggio.



Il CPIA ha presentato alla RAI un video che raccoglie le testimonianze dirette degli allievi, alcuni dei quali hanno vissuto la guerra e sono fuggiti dal loro Paese. Le docenti coinvolte sono Maria Sasso, Gaetana D'Amora e Pia Marchi.

Anche l'ITSSE “O.Mattiussi” ha presentato un prezioso video realizzato dagli studenti della classe 4A AFM, risultato della ricerca e dell'elaborazione svolta in classe sul tema dei conflitti e sulla domanda: “E' possibile fermare la guerra?”.

Le docenti coinvolte sono Daniela Dose, Donatella Buttignol, Sabrina Parutta.

Ad accompagnare a Roma gli allievi del Mattiussi è stato il vicepresidente, prof. Francesco Gri.



Il Meeting di Roma ha visto coinvolti 7000 allievi provenienti da tutta Italia per due giornate di incontri, dialogo e studio sul tema della guerra e della pace.

Particolarmente emozionante e significativa è stata l'udienza con Papa Francesco che ha ricordato come le bombe non possano essere “madre”, le armi sono portatrici di morte. Il Papa ha esortato i giovani a credere nella pace e a lavorare per essa tutti i giorni.

La domanda sulla pace è quanto mai attuale e richiede la capacità di sapersi mettere in discussione a partire dalla nostra vita quotidiana, perché la grande storia nasce dalla storia di tutti i giorni: i rapporti tra le nazioni possono cambiare a partire dalle relazioni tra gli uomini.

Prof.ssa Daniela Dose

LETTERA AGLI ADULTI

Ci insegnano fin da piccoli che le cose importanti della vita sono la scuola, il lavoro e la salute, ma io le vedo come cose superficiali (per quanto lo possano essere). Col tempo impari che le cose importanti sono anche altre. Come i sentimenti, la famiglia, le persone. OK una buona istruzione è fondamentale, ti permette di avere più occasioni nella vita, ma dietro i banchi di scuola ci sono ragazzi, non macchine, e quei ragazzi hanno delle vite, un passato e la voglia di superare giorno per giorno. Cosa possiamo ribattere all'esclamazione: "Io ci sono passato prima di te!"; Niente, proprio niente, solo che chi lo dice magari è stato più bravo a gestire le cose, a differenza nostra. Ma la vita va vissuta cari miei. Va vissuta trasgredendo al protocollo, Va vissuta facendo quello che ci sentiamo di fare ogni momento della nostra vita. Va vissuta affrontando le scelte e commettendo e commettendo errori. Perché dietro ad ogni ragazzo c'è una storia e penso che nessuno dovrebbe mettersi in mezzo alle scelte degli altri, solo cercare di dare consigli. E credetemi quando vi dico che anche la salute per qualcuno se ne può andare a per le persone a cui teniamo. Quindi è vero: scuola/lavoro e salute sono importanti, ma c'è molto di più, che va dagli amici, alla famiglia, agli amori, fino allo scoprire se stessi.

Marianna Tonon
Classe 3A AFM

IL MATTIUSSI ALLE FINALI REGIONALI DI PALLACANESTRO

La scuola di Pallavolo maschile dell'Istituto si è classificata al primo posto alla fase provinciale accedendo così alle finali regionali. Il Dirigente, prof.ssa Alessandra Rosset ha ringraziato si è complimentata con i componenti della squadra. Matteo De Santi, Simone Pivetta, Simone Diana, Davide Fantuz, Simone Muzzo. Con gli allenatori: Daniele Gelormini e Lorenzo Pasquali, con

l'arbitro Giorgia Del Ben, e con l'anima e il cuore dell'attività sportiva del "Mattiussi", prof.ssa Donatella Biondo.

Alex Zanardi al don Bosco: il campione e la nazionale di paraciclismo incontrano i ragazzi.

Diverse classi del Mattiussi hanno partecipato all'incontro con Alex Zanardi e la squadra di paraciclismo organizzato al don bosco dalla Società operaia.

E' stato un incontro emozionante.

Zanardi ha raccontato la sua storia e ha detto ai giovani: "Da un grande dolore puo' nascere anche una vita nuova e felice".



Un messaggio di speranza e di forza, una testimonianza di coraggio e di umiltà.

Prof.ssa Daniela Dose

Il valore del lavoro: ieri e oggi. La fabbrica e il rispetto dei lavoratori. Progetto Mission 2.0



Siamo la classe 3A AFM. Nell'ambito del Progetto Mission 2.0 abbiamo prodotto una performance teatrale che vorrebbe far riflettere sul valore del lavoro, sul diritto di ogni essere umano a non essere sfruttato e sul prezzo equo della merce.

Per prezzo equo si intende quel prezzo che tiene conto di tutti i fattori che sono intervenuti nella produzione della merce e ne garantisce una giusta remunerazione.

In modo particolare, con la docente di economia aziendale, prof.ssa Donatella Buttignol, abbiamo preso in esame il caso del Parmigiano-Reggiano.

Abbiamo anche riflettuto sul commercio equo-solidale, visitando la bottega "Altromercato", presente a Pordenone, e abbiamo potuto constatare come, grazie al lavoro cooperativo, vengano messi in atto un processo produttivo e una filiera del commercio, che riescono ad evitare lo sfruttamento dei lavoratori.

Inoltre sono prodotti equo-solidali e rispettano l'ambiente. E' un esempio virtuoso di produzione.

Successivamente, ci siamo concentrati soprattutto sulla realtà dello sfruttamento e sui salari degli operai. Ci siamo informati riguardo ad alcuni casi di sfruttamento ad opera dei grandi marchi internazionali come Moncler, e sugli stipendi spropositati dei manager.

Abbiamo ripercorso la storia dei lavoratori, a partire dal periodo taylorista, agli inizi del Novecento, contrassegnato dall'impiego di macchinari per la produzione a catena, e siamo arrivati fino ad oggi:

in scena vedrete la macchina-catena di montaggio, che ci è stata ispirata dal film "Tempi moderni" e che abbiamo costruito con l'aiuto della prof.ssa Bruna Braidotti, attrice e regista, accompagnata dal dialogo tra un lavoratore del 2000 (due-milano) e un lavoratore dell'Ottocento (otto-centino).



Abbiamo scoperto che la realtà, dal Novecento ad oggi, non è cambiata molto. I lavoratori non sono tutelati soprattutto nei Paesi del terzo mondo, e situazioni di sfruttamento, come il capolarato e il lavoro nero, esistono anche in Occidente.

Abbiamo studiato, il pensiero di Marx, dei socialisti, le encicliche dei papi, alcuni testi letterari, che hanno contribuito a formare una coscienza di classe e hanno fatto sì che i lavoratori, soprattutto gli operai, potessero chiedere e ottenere (anche tramite le rivolte popolari) la tutela dei diritti fondamentali, oggi condensati, in Occidente, nello Statuto dei lavoratori e nella Costituzione.

Nella nostra rappresentazione abbiamo inserito anche le proteste degli operai simboleggiata dalla trasformazione della macchina nel quadro del Quarto Stato.

In seguito, il salto temporale porterà la macchina industriale ai giorni nostri: in una fabbrica dell'India.

Le proteste degli operai saranno in diverse lingue, compreso l'italiano, perché la tutela del lavoro e del lavoratore è un obiettivo che va tenuto presente anche oggi, in tutto il mondo.

Vogliamo ringraziare le professoresse Bruna Braidotti, Donatella Buttignol e Daniela Dose per aver contribuito alla realizzazione di questo progetto.



A questo punto possiamo avviare la nostra macchina-catena di montaggio...

Alessia e Martina Bolzonaro
Classe 3 A AFM

LO SFRUTTAMENTO MINORILE

Il diritto tutela l'infanzia, ma molta strada resta da fare.

Siamo in una società di diritto, di garanzia, di giustizia e democrazia.

In particolare il diritto che tutela l'infanzia e l'adolescenza è una conquista giuridica e culturale del 900'.

Lo sfruttamento minorile è un fenomeno diffuso soprattutto nei paesi in via di sviluppo come Africa, Asia, Europa dell'est e molti altri.

Attualmente i bambini che vengono privati di un'infanzia e di un'adolescenza serena sono circa 250 milioni. Questi bambini vengono sfruttati giorno e notte nel settore agricolo, e nel settore urbano.

I bambini soldato sono l'esempio più pericoloso di questo fenomeno, consente ai capi di non pagare e di sfruttare del tutto i bambini che, essendo piccoli, non capiscono la pericolosità di questa situazione.

Mentre per le bambine l'esempio più diffuso di sfruttamento è quello della prostituzione che ne coinvolge almeno un milione all'anno.

Lo sfruttamento ha delle conseguenze tragiche: i bambini saranno privi di istruzione, di amore e di tutele. Privi del diritto di essere bambini.

Spesso i bambini sono costretti a non frequentare la scuola a causa della grande povertà delle loro famiglie.

Devono lavorare tante ore per riuscire a guadagnare quel poco che basta per riuscire a comprare una fetta di pane.

Gli sfruttatori sanno che potranno sempre contare su questi piccoli esseri umani perché non si oppongono e spesso sono più abili di persone adulte.

Lo sfruttamento minorile è una violazione dei diritti del bambino, invece di andare a lavorare un bambino dovrebbe vivere un'infanzia tranquilla e senza preoccupazioni. Bisogna porre fine a questo fenomeno e far capire che lo sfruttamento minorile in futuro non porterà a nulla.

Lo Stato dovrebbe cercare di dare una mano a tutte le famiglie in difficoltà e dovrebbe far uscire tutti i bambini da questo mondo orrendo.

Stefania Russo
Classe 3A AFM

Essere uno scrittore!

Intervista a Björn Larsson

Ed anche quest'anno, come da ventitré anni a questa parte, Pordenone ha ospitato un grande scrittore nell'ormai ben noto Festival Dedicato. Quest'anno l'ospite di riguardo è stato Björn Larsson, scrittore e docente universitario svedese, nonché grande appassionato di mare al punto da passarci gran parte della sua vita. Il 15 marzo, nel pieno fervore del Festival, Björn Larsson ha partecipato alla Scena della parola, l'incontro organizzato presso Cinemazero con gli studenti e ha risposto alle loro domande.

La vera storia del pirata Long John Silver è uno dei suoi maggiori successi. Perché ha deciso di scrivere di un personaggio tratto da un altro libro?

Perché per saper scrivere bisogna anche leggere tanto e quando si legge molto di qualcuno poi si immagina come potrebbe continuare o come si potrebbe spiegare la storia e dunque diventa quasi un omaggio all'autore del testo originale. Infatti, penso che spetti ai lettori immaginare un seguito e una bella fine per questo famoso pirata.

La sua è una vita che in molti sognano di fare, quali sono le difficoltà che ha incontrato sul suo cammino?

In realtà non ho mai avuto una strategia di vita, tuttavia avevo pensato che prima avrei dovuto vivere e poi lavorare.

Infatti, non ho mai pensato alla carriera e fino a 40 anni non ho mai avuto un lavoro fisso; poi però quando mi proposero di fare il docente universitario, tutti mi fecero i complimenti, ma per me fu un po' una delusione perché significava che il tempo di vivere era finito. Infatti, se dovessi scegliere a cosa rinunciare sicuramente rinuncerei a fare l'insegnante, perché un conto è fare l'insegnante, quindi studiare la letteratura, una cosa ben diversa è fare letteratura, diventare parte della storia della letteratura di un paese.

Tuttavia ho accettato di buon grado anche per avere una certa stabilità economica e per mantenere un po' i "piedi per terra" se così si può dire.

Se devo dare un consiglio, però, è quello di non fare "zapping" tra i lavori ma concentrarsi sulle proprie passioni e su ciò che si è bravi a fare, perché passare da un lavoro all'altro non serve a niente.

Infine ricordate che la libertà non arriva da sola ma bisogna guadagnarsela e combattere per essa.

Io ho vissuto interamente e intensamente la mia vita e non ho rimpianti.

Può dirci secondo lei quali sono le tre regole per diventare un buono scrittore?

Secondo me la prima è quella di avere l'impressione di dover raccontare qualcosa agli altri, perché la scrittura non è indirizzata a se stessi (per quella c'è il diario), la scrittura è indirizzata agli altri; in secondo luogo essere dei grandi lettori, leggendo di tutto anche perché altrimenti si rischia di "reinventare la ruota" ovvero di scrivere qualcosa che esiste già, quindi importante è LEGGERE PER SCRIVERE.

Infine, avere la capacità ma soprattutto la dedizione alla scrittura, perché non bisogna sottovalutare il lavoro dello scrittore, molto più faticoso di quello che si possa pensare.

Cosa ne pensa della poesia?

La apprezzo molto, infatti ho quasi ucciso un poeta in un libro, però non sono molto portato. Bisogna avere tempo ed anche un pensiero diverso per scrivere poesie e anche per leggerle. E' molto brutto leggere una poesia di fretta e probabilmente è per questo che la poesia diviene sempre più musica e canzone piuttosto che testo scritto.

Perché Silver si è ribellato così tanto spesso alla legge?

Principalmente perché all'epoca la vita non valeva quasi niente soprattutto per gli enti regnanti, quindi Silver era quasi giustificato a non ubbidire alla legge, poiché la legge non rispettava lui né tutte le persone come lui o di basso livello; quindi in quell'epoca e in altre situazioni nei secoli a venire, c'era quasi una legittimazione alla violenza contro uno stato che non rispettava i suoi cittadini.

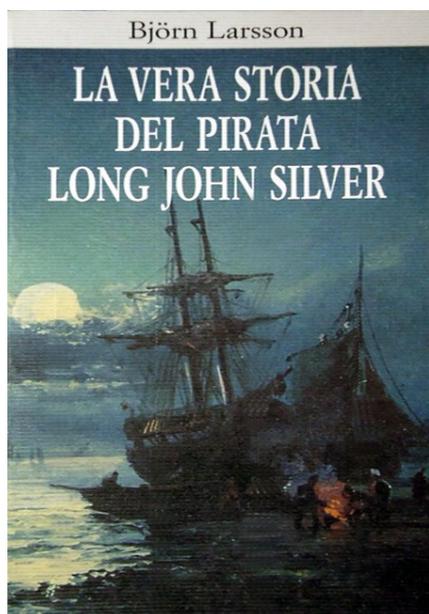
Tuttavia, adesso, in una situazione di democrazia e con lo sviluppo di internet

ognuno può liberamente esprimere la propria opinione, c'è rispetto per il cittadino. C'è la libertà di cambiare le leggi attraverso azioni social e le votazioni. Il cambiamento però parte dal cambiare gli atteggiamenti.

Quali sono le cause che lo hanno spinto a rifiutare la leva militare e ad essere incarcerato di conseguenza, e lo rifarebbe?

Io in realtà NON SONO UN PACIFISTA radicale, se vedo una situazione dove c'è bisogno della violenza non mi faccio problemi, tuttavia non mi piacevano le armi e l'uniforme e quindi partivo già svantaggiato. A 19 anni mi mandarono in caserma e io decisi che quel posto non faceva per me, che me ne sarei dovuto andare a tutti i costi, nel momento stesso in cui un ufficiale addestratore disse: "Voi siete qui per ubbidire! Ubbidire senza pensare."

Si può trovare qualche Long John Silver al mondo d'oggi?



Innanzitutto bisogna distinguere la pirateria dagli eroi di libertà, poiché la pirateria esiste ancora come nel mar Rosso e non è una cosa positiva, mentre di figure importanti di pirati libertari c'è un giovane uomo nigeriano che combatte per salvaguardare l'ecologia.

Perché la figura femminile nei suoi romanzi è sempre una figura forte e indipendente?

In realtà non ci avevo mai fatto caso, nel senso che il mio obiettivo è quello di trovare i personaggi giusti per le mie storie e inoltre è molto facile cadere nello stereotipo della ragazza debole che si truca tutte le mattine ecc..

Perché i protagonisti delle sue storie sono personaggi dubbiosi e incerti sulla vita?

Anche questo dettaglio non l'avevo notato ma credo che mia sia venuto spontaneo, perché un personaggio troppo sicuro di sé, che diventa quindi prevedibile e banale, non è interessante ai fini letterari.

Che fine ha fatto Long John Silver?

Quando ho finito il libro pensavo che fosse morto, infatti l'ultima avventura che ho inserito in un nuovo libro è solo un capitolo che avevo inizialmente scartato.

Tuttavia, in una conferenza a Napoli, pochi anni fa, mi hanno detto che mancava il cadavere, e infatti non avevo mai pensato di raccontare la morte di Silver, soprattutto perché penso che spetti ai lettori di immaginare un seguito e una bella fine per questo famoso pirata.

Qual era il suo libro d'infanzia preferito ?

Sicuramente non Dante, ma quella volta non c'era internet e quindi non c'era molta disponibilità di libri dove abitavo io, ma credo che i miei preferiti, che ho letto più e più, volte siano i libri di Jules Verne, soprattutto "Viaggio al centro della terra".



Inoltre, tra i miei preferiti ci sono anche i libri anche quelli che raccontano le avventure dell'esploratore francese Jacques-Yves Cousteau, quelli delle ricerche d'oro come l'Eldorado oppure quelli di avventura sottomarine; in seguito, quando mi sono trasferito a Parigi, ho amato anche i libri di Hemingway.

Gabriele Viscomi
Classe 3A CART

**“Il viaggio di Enea”
Spettacolo teatrale al Verdi.
I vinti costruiscono la storia:
arriva dall’Africa l’Enea di oggi.**

Le classi 3A SIA, 3 A AFM e 3C ART, hanno partecipato alla presentazione in anteprima nazionale dello spettacolo teatrale “Il viaggio di Enea”.

Docenti coinvolti: Sara Cover, Francesca Benetazzo, Michela Oro, Daniela Dose.

Lo spettacolo, presentato al teatro Verdi di Pordenone, ha attualizzato la storia di Enea, raccontata nell’Odissea, proponendo la storia di un immigrato che scappa dall’Africa per salvare la sua vita e quella della sua famiglia. Molto intensa la recitazione, scarna ma efficace la scenografia. La storia, curata dalla regista Emanuela Giordano, è stata scritta dallo scrittore Olivier Kemeid, ed è in parte autobiografica. Kemeid infatti, è emigrato dall’Egitto, con la sua famiglia, in Canada.



Prof.ssa Daniela Dose

**La classe all’OPERA!
Il Barbiere di Siviglia
al teatro Verdi.**

La classe 4A AFM ha partecipato alla rappresentazione dell’Opera lirica “Il Barbiere di Siviglia”, al ridotto del Teatro Verdi di Pordenone.



Allestita in chiave moderna, i cantanti hanno saputo coinvolgere l'uditorio attualizzando la storia.

La classe era stata preparata all'incontro con l'Opera, un genere poco sconosciuto dai giovani, tramite una conversazione tenuta dal regista sul Barbiere di Siviglia: una storia d'amore e di astuzia, nella quale potersi identificare, oggi come ieri.

Prof.ssa Daniela Dose

L'ANGOLO DELLE POESIE CLASSICHE

Il saluto

E com Dante in Vita Nuova esprime,
null'altro aspiro a provare
se non una tenue passione che nel cor
s'imprime
col gentil gesto del tuo saluto accettare.

L'inizio

L'arte delle stelle cristalline e soprafine,
l'arte dell'amore spensierato e sublime,
mal sol ch'in noi è levante
in cor m'è ponente,
poiché di certezze son vuoto
e capir non m'è noto
il comportamento prediletto
di te, mio fringuello diletto.

L'amore

Poiché parsa stella venuta dal cielo
che da tutte l'altre stelle illuminato è fiero,
allor essa risplende quasi avendo luce propria,
così il cuor riscalda seppur nel tempo fioca.

La fine

A te che il mio universo cambiasti,
a te che per me ci fosti,
a te che i miei sogni regnasti,
a te che gentili sorrisi mi donasti.
A te io mando questi versi,
oh mia musa ispiratrice d'essi,

ai quali lascio in dono sommessi
i più cari pensieri d'amore confessi,
trattenendo a me sol che impressi
i gioiosi affetti d'amicizia espressi.

Ardo di gelo ch'in corpo e cor dilaga

Ardo di gelo ch'in corpo e cor dilaga,
Ardo di gelo che l'anima pietrifica,
Ardo di gelo che la gioia spegne,
Ardo di gelo sicché lo poetar m'è arduo.
Decantar le lodi, apprezzar la gioia, ammirare
lo splendore.
Ciò m'è sì scuro come abisso senza lume.

Gabriele Viscomi
Classe 3A CART

Incontro con le scuole per la "celebrazione" della *Liberazione di Pordenone* 27 aprile 2017 Sala della Provincia



Il 27 aprile si è svolta nella sala consiliare di palazzo Pera la commemorazione della Liberazione di Pordenone. Sono passati 72 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e abbiamo goduto di anni di pace, ma la memoria va mantenuta viva per garantire libertà alle future generazioni.



E proprio i giovani sono stati i protagonisti della giornata che si è aperta con la deposizione di una corona a ricordo della medaglia d'oro ricevuta dalla Provincia di Pordenone.

La mattinata è proseguita con la presentazione di diversi lavori realizzati dagli studenti delle scuole di Pordenone. Presenti il vicesindaco Eligio Grizzo, i dirigenti scolastici Nadia Poletto, Teresa Tassan Viol, Alessandra Rosset e Mauro Dalla Torre. La giornata è stata organizzata dall'Istituto per la Liberazione (Ist.Lib.) di Pordenone, presidente Angelo Masotti, con il coordinamento di Sergio Chiarotto.

Le scuole hanno lavorato approfondendo diversi aspetti correlati alla Resistenza, alla nascita dell'Europa e al tema della pace.

L'ITSSE Mattiussi e il CPIA di Pordenone hanno presentato un video realizzato dagli studenti con l'aiuto del regista Giorgio Simonetti.

Questo video, riguardante il tema della pace, assieme ad altri video realizzati nell'ambito del progetto nazionale "Please, stop war", verrà proposto anche a Roma nell'ambito di un Meeting sulla pace.

Referenti prof.sse Daniela Dose, Maria Sasso, Pia Marchi e Gaetana D'Amora.

Il progetto "Please, stop war" ha coinvolto anche le professoresse Sabina Parutta e Donatella Buttignol con le classi 2D AFM, 3A AFM, 4A AFM.

Le riflessioni e i lavori realizzati sono partiti da una richiesta posta da un bambino siriano ai suoi soccorritori: "Potete fermare la guerra?". I ragazzi del Mattiussi e del CPIA hanno raccolto questa domanda e hanno provato a dare alcune risposte scoprendo che la guerra è presente in oltre 39 paesi del mondo e che coinvolge milioni di persone.

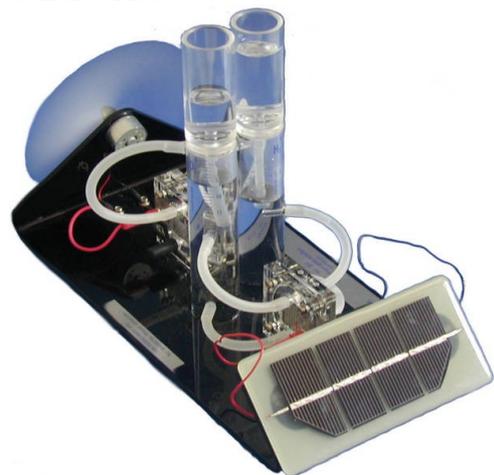
Non siamo semplici spettatori perché la pace si costruisce giorno dopo giorno a partire dalle scelte che facciamo e dal cuore che ci mettiamo.

Prof.ssa Daniela Dose

**“ENERGETICAMENTE”
Mostra e laboratori didattici
dell'ARPA
al CPIA di Pordenone.
Coinvolti 450 allievi.**



Si è conclusa con successo la mostra Energeticamente, organizzata dall'ARPA Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il CPIA di Pordenone, diretto dalla prof.ssa Alessandra Rosset.



Infatti, come ha riferito la prof.ssa Pia Marchi, referente del CPIA, oltre 450 allievi hanno potuto visitarla: 25 classi del CPIA, tutte le classi seconde dell'ITSSE "O.Mattiussi", coordinate dalla prof.ssa Lanfranca Di Iulio, e diverse classi dell'ITC "Pertini", coordinate dal prof. Gaetano Di Bernardo Amato.

Agli studenti sono stati proposti diversi laboratori didattici e interattivi al fine di osservare, verificare e comprendere, attraverso esperienze dirette, fenomeni naturali e fisici della vita di ogni giorno. Gli argomenti della mostra riguardavano tematiche legate alle energie rinnovabili, all'ecologia e all'ambiente. Al centro era posto il valore del Sole come fonte primaria di energia, ma anche le diverse altre energie pulite come alternativa ai combustibili fossili, in una consapevolezza dell'importanza del rispetto per l'ambiente e per la salute, senza per questo dimenticare aspetti pratici come la riduzione degli sprechi, perseguibile attraverso una migliore efficienza energetica.

Numerosi alunni, su base volontaria, sono stati formati in due incontri preliminari da un esperto dell'ARPA FVG, al fine di presentare essi stessi ai propri compagni i diversi exhibit della mostra, ovvero laboratori didattici. Le classi che hanno aderito all'iniziativa hanno così visitato i laboratori avendo come guide gli studenti formati dall'esperto, nella logica della metodologia didattica del *peer tutoring*, ovvero l'apprendimento e il passaggio di conoscenze fra pari. L'iniziativa ha riscosso reazioni positive, sia da parte del corpo docenti che degli alunni coinvolti, i quali hanno potuto sperimentare esercitazioni e laboratori di diverso tipo: un mini kit per capire l'effetto serra, l'essiccatore solare, la cucina solare e un esperimento sulla rilevazione delle polveri sottili.

La didattica laboratoriale ha così permesso agli alunni di raggiungere conoscenze sulle tematiche presentate, ma anche competenze, ovvero capacità di applicare le conoscenze apprese. Sono stati infatti posti al centro del processo di apprendimento gli alunni stessi, nella doppia veste di discenti e docenti, capaci autonomamente di creare la propria conoscenza attraverso l'attività pratica.

Antonaci Ilaria e Margherita Zandonà,
classe 2E;

Noemi Baldo, Fiknete Bejtula, Elisa Bellotto,
Alessia Dinica, Eleonora Santi,
classe 2C

Progetto Open-coesione Come vengono utilizzati i fondi strutturali europei dalle comunità locali ?

La ricerca condotta dalla classe 4C RIM dell'ITSSE "O.Mattiussi" di Pordenone ha cercato di dare una risposta concreta a questa domanda monitorando il progetto "Marketing dell'offerta turistica del Comune di Pordenone: PN WITE LOVE".

"La finalità del progetto realizzato con la classe -ha dichiarato la docente tutor, prof.ssa Marisa Del Ben- è quella di poter condividere i dai relativi alle politiche di coesione".



**PORDENONE
WITH LOVE**

Un monitoraggio che ha permesso agli studenti di acquisire una metodologia scientifica per quanto concerne la ricerca e il confronto dei dati e di sperimentare, nell'ambito dell'offerta formativa Alternanza Scuola e Lavoro, la possibilità di confrontarsi con diverse modalità operative istituzionali. Dai risultati ottenuti si potrà anche capire quanto sia efficace l'offerta turistica del Comune di Pordenone, evidenziandone punti di forza o eventuali criticità.

Prof.ssa Marisa Del Ben
e Daniela Dose

LE QUINTE A BUCAREST!

VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE CITTA' DELL'EUROPA DELL'EST



Il viaggio di istruzione organizzato dal prof. Antonio Sorella si è svolto dal 27 marzo al 1 aprile 2017 e ha coinvolto tutte le classi quinte dell'Istituto.

Budapest si è presentata in tutta la sua bellezza: le vie medievali, la Chiesa di Mattia, il Palazzo Reale, i magnifici palazzi signorili. In Piazza degli eroi è stata ricostruita anche la storia attraverso le statue di personaggi di grande importanza storico-culturale. Il viaggio di ritorno ha percorso l'ansa del Danubio.

E' stata visitata la sede vescovile di Esztergom e la fortezza medievale di Visegrad da dove si apre il panorama più bello sull'ansa.

Ultima tappa a Lubiana.

I docenti accompagnatori sono stati: Gabriele Falco, Dani Bravin, Donatella Biondo, Lorella Tamara Meneto, Rita Biancifiori, Claudia Sangoi

Prof.ssa Daniela Dose
Foto: Prof.ssa Claudia Sangoi

POESIE IN STILE LIBERO

Classe 2E



Ricci rossi

Rossi ricci come al tramonto le colline hai,
rosse labbra instancabili tanto è impetuoso il
freddo
dimenticato dai tuoi occhi di ghiaccio
che ricordano il carnevale;
tanto la gomma cancella la matita,
tanto i tuoi racconti fanno viaggiare
dimenticare di essere in città.
milioni di lettere formano
il tuo nome
tanti sono le salite scoscese
della tua città di pane

Elisa Bosato

Notte magica

Ricordo ancora il colore dei tuoi occhi
di un azzurro chiaro raro
con un mondo da raccontare
pieni di vita e di colori
simili ad un fondale marino
e con quel sorriso speciale,
come una stella che illumina
la notte rendendola magica
da far venir voglia di immergersi
in essa come se fosse un corso d'acqua in
piena.

Del Mistro Alexa

Uomo di roccia

Sei uomo di roccia
uomo che resiste
le tue mani sono
la tua forza e sono
le tue armi.
Tu che sei uomo di
solitarie foreste.

Matteo Ferrandi

Darth Vader

Oh signore dei Sith,
Tu che molto mi hai insegnato
Tu che al lato oscuro mi hai portato
Il tuo respiro così pesante,
Come una scarica di fulmini che dalla tua
mano, colpisce all'istante
La tua lama rossa
Come il sangue del nemico che ti ha sfidato
Che nemmeno una mossa
Ha potuto sferrare prima di essere soffocato

Cristian Frattasi

Artista

Quando passeggio per le strade di Torino
ti riconosco tra i vari artisti di strada
che cercano di strappare un sorriso a chiunque
passa.
Ti attraversa un fiume di allegria
oltrepassato da alcuni ponti di malinconia
dove campeggiano i duri ricordi d'infanzia.
Tu stai là, fermo e impassibile, sulla sponda di
quello specchio d'acqua, che quando ti
specchi pensi che questa città non ti
appartiene e avresti una voglia matta di
fuggire, ma non hai il coraggio.
Ma intanto stai là, a delimitare il viale giusto
della nostra vita.

Elisa Mio

Amore

L'amore che provo per te é meraviglioso
Come se fosse un sogno
Senza te non posso stare
Perciò non mi lasciare

Gregory Pellizzer

Abbracciati

Quel sei maggio un anno fa iniziò tutto,
il mio cuore sembrava una tempesta,
come fossi perso in una foresta,
così ora siamo insieme dopotutto,
eravamo io e te distesi sul prato,
mentre ti stavo abbracciato.

Alberto Travasci

Una piccola farfalla

Sei piccola come una farfalla,
piccola come un fiore
che deve ancora sbocciare.
I tuoi occhi come il limpido cielo,
ci un giorno felice e sereno.
La tua innocenza,
pura come la candida neve.
Come il grano illuminato dal sole,
sono i tuoi biondi capelli.
Sempre costante è il tuo sorriso
che le giornate rallegra,
come i cinguettii dei passerotti.

Margherita Zandonà

Lontananza

Degli occhi marroni che mi ricordano
l'autunno,
il tempo in movimento con i capelli biondi
come il colore di una foglia a metà della sua
vita,
in quella stagione così indecisa
il tempo decise che fu l'ultima volta che
ridemmo insieme
e ti portò via
da casa mia.

Deborah Zuccato

12 maggio 2017 PORDENONE NASCOSTA: 3° POSTO per Leonardo Tomadini

Con una foto del Duomo, su cui si riflette l'ombra del Palazzo del Comune, Leonardo Tomadini della classe 2D si è aggiudicato il terzo posto e il premio di 200 euro nel concorso fotografico "Pordenone nascosta" dal tema **Luci, riflessi ed ombre** indetto dal Rotary Club Pordenone con l'obiettivo dei far conoscere luoghi, ambienti, elementi architettonici, scorci e particolari non facilmente accessibili ed apprezzabili della città di Pordenone.

